



SIULP *flash*

COLLEGAMENTO

www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscrizione Tribunale di Roma n. 397/99

8 marzo 2002

 

*Care colleghe,
desidero rivolgervi i miei
più affettuosi auguri per la
Festa dell'8 Marzo, con la
speranza che, nella vita,
e nel difficile lavoro di chi
ogni giorno opera per
garantire la sicurezza
dei cittadini, si possa
affermare, sempre di più,
il ruolo positivo della donna.
Resta ancora molto da fare,
affinché si affermino,
realmente, pari diritti e pari
opportunità, ma sono sicura
che col nostro quotidiano
impegno, e con il sostegno
di tutti coloro che credono
davvero in noi, riusciremo
a vincere anche questo
non facile "match".
Parola di campionessa!*

Valentina Vezzali

Valentina Vezzali, Agente Scelto della Polizia di Stato
Campionessa olimpica e mondiale di scherma

n. 8 del 4 marzo 2002

Sommario

- **Valentina Vezzali *testimonial* Siulp per l'8 marzo**
- **Viminale, tutte le strategie per il 2002 (Direttiva Interno 15.2.2002)**
- **Equo indennizzo: il potere discrezionale del Comitato Pensioni Privilegiate deve essere adeguatamente motivato (sent. 415/01 Tar Trentino Alto Adige)**
- **Commissione paritetica ex art. 28 del D.P.R. 254/99: disparità di trattamento per i turnisti**
- **Si prepara il Consiglio d'Amministrazione**
- **40° Seminario annuale di formazione per donne poliziotto organizzato dall'Associazione Internazionale delle donne in Polizia: Canberra (Australia) dal 20 al 25 ottobre 2002**
- **Convenzione Siulp – EuroCQ: il prospetto aggiornato**

Valentina Vezzali *testimonial* Siulp per l'8 marzo

La campionessa olimpica, mondiale ed europea di fioretto Valentina Vezzali, Agente Scelto della Polizia di Stato, ha voluto dedicare un pensiero alle colleghe del Siulp per la ricorrenza dell'8 marzo 2002.

Valentina ha "prestato" la sua immagine alle locandine, che potrete vedere esposte nelle nostre Segreterie e visualizzare sul nostro web e su cui potrete anche consultarne il curriculum completo ed ha indirizzato alle nostre iscritte questo messaggio:

*«Care colleghe,
desidero rivolgerVi i miei
più affettuosi auguri per la
Festa dell'8 Marzo, con la
speranza che, nella vita,
e nel difficile lavoro di chi
ogni giorno opera per
garantire la sicurezza
dei cittadini, si possa
affermare, sempre di più,
il ruolo positivo della donna.*

*Resta ancora molto da fare,
affinché si affermino,
realmente, pari diritti e pari
opportunità: ma sono sicura
che col nostro quotidiano
impegno, e con il sostegno
di tutti coloro che credono
davvero in noi, riusciremo
a vincere anche questo
non facile "match".
Parola di campionessa!»*

Viminale, tutte le
strategie per il 2002
(Direttiva Interno
15.2.2002)

*Tra le priorità la lotta
contro i furti negli
appartamenti, la
prostituzione
e i giochi illegali*

Con una lunga direttiva del 15 febbraio 2002 il titolare del Viminale ha fissato gli obiettivi del suo dicastero, Dipartimento per Dipartimento, sulla base dei fondi previsti dalla finanziaria 2002. Alle indicazioni di carattere generale, come la modernizzazione dell'Amministrazione e l'introduzione di una cultura dei risultati a tutti i livelli, il ministro ha aggiunto le mete specifiche dei singoli Dipartimenti. Per quanto riguarda l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ad esempio, Scajola indica il potenziamento del progetto 'Polizia di prossimità' attuazione del numero unico europeo per le chiamate d'emergenza, la redistribuzione sul territorio dei presidi e delle risorse umane, contrasto ai reati 'predatori' (furti in appartamento), lotta alla prostituzione, immigrazione clandestina, droga, terrorismo, mafia. E poi, potenziamento delle squadre investigative che si occupano della violenza negli stadi, istituzione della 'polizia dei giochi', formazione dei reparti destinati all'ordine pubblico. E ancora: potenziamento dei servizi antincendio negli aeroporti e potenziamento della dotazione di elicotteri dei vigili del fuoco. (19 febbraio 2002)

Di seguito un estratto della direttiva generale del Ministro dell'Interno Claudio Scajola per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2002, il cui testo integrale è consultabile sul nostro web www.siulp.it . Direttiva 15/2/2002.

“POLITICA DI MODERNIZZAZIONE:

Nell'ambito degli impegni di legislatura assunti dal Governo nei confronti dei cittadini e degli elettori, una priorità è costituita dalla modernizzazione del settore pubblico. Tutto l'apparato pubblico deve sentirsi vincolato a conformarsi alle seguenti linee direttrici:

- realizzare condizioni di efficacia, efficienza ed economicità di gestione;
- rendere le strutture fortemente flessibili e capaci di adattarsi costantemente

- all'evoluzione dei bisogni, realizzando la massima sintonia dell'attività amministrativa e della gestione con gli obiettivi delle politiche generali e settoriali;
- misurarsi con la cultura dei risultati per soddisfare le esigenze di una società complessa, aumentando la capacità di programmazione e la managerialità della gestione;
- responsabilizzarsi per i risultati dell'attività amministrativa e della gestione e valorizzare le professionalità più capaci.

POLITICA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

La strategia di interventi nel settore della pubblica sicurezza, tendenti ad ottenere un miglioramento delle condizioni generali dell'ordine e della sicurezza pubblica, a soddisfazione degli impegni assunti dal Governo nei confronti dei cittadini, si sviluppa nelle seguenti direttrici:

- il rilancio dell'attività di prevenzione;
- la riaffermazione della presenza delle autorità di pubblica sicurezza;
- il coinvolgimento di tutti i soggetti presenti sul territorio.

Potenziamento, quindi, dell'intero sistema di sicurezza, attraverso forme di raccordo, di sinergia e di integrazione con comuni, province e regioni, attivando competenze o rafforzandole in settori che concretamente potrebbero aggiungere valore all'esistente. L'impegno dei vertici sarà rivolto costantemente, in ogni sede e ad ogni livello, al coordinamento, anche per implementare la cultura del risultato, a soddisfazione dell'accentuata e diffusa richiesta di sicurezza da parte dei cittadini. Su tale base, nel 2002, per dare concreto impulso al nuovo sistema, le priorità strategiche, sono:

1. rafforzare il progetto di "polizia di prossimità": le Forze di polizia devono essere sul territorio prossime al cittadino, comprendendo nel sistema di prevenzione e repressione dei reati anche le Forze di polizia municipale, in quanto agenti di pubblica sicurezza. Saranno, pertanto, costantemente aggiornate e implementate le direttive di massima per la realizzazione dei piani coordinati di controllo del territorio, prevedendo un attivo coinvolgimento della Polizia Municipale. In tale quadro avrà decisiva rilevanza l'impiego del citato Fondo per la riqualificazione urbana dei comuni, costituito con la nuova legge finanziaria presso il Ministero, le cui risorse andranno finalizzate al miglioramento delle condizioni di vivibilità dei centri urbani, con positive ricadute sulla situazione generale della sicurezza pubblica. Occorre promuovere, in definitiva, un'accezione della polizia di prossimità che, con dispositivi più adeguati e flessibili - dal poliziotto o

carabiniere o vigile di quartiere ad una più razionale dislocazione dei presidi sul territorio - solleciti in misura più accentuata rispetto ad oggi una prossimità e vicinanza dei cittadini e delle istituzioni alle Forze dell'ordine.

Detto modello di "polizia di prossimità" sarà opportunamente integrato e potenziato con una "polizia di comunità", affidando, sull'esempio anglosassone, a soggetti diversi da quelli tradizionali alcune funzioni di sicurezza secondaria, e riservando a questi ultimi le competenze di sicurezza primaria, più strettamente di polizia e legate ai poteri di investigazione, nonché, nei casi previsti dalla legge, di necessaria coercizione.

Saranno, pertanto, individuate le funzioni di polizia di sicurezza secondaria da affidare a soggetti diversi dalle Forze di Polizia (Istituti di vigilanza e altri soggetti), estendendo ad altre realtà territoriali il progetto pilota affidato al Questore di Milano. Il modello indicato delinea una concezione di sicurezza condivisa e partecipata, in grado di liberare energie molteplici, ognuna con una propria precisa sfera di competenza, in un sistema unitario idoneo ad accrescere le condizioni di vivibilità dei cittadini;

2. avviare un generale processo di redistribuzione territoriale dei presidi e delle risorse umane e materiali delle Forze di Polizia. Ciò sia per garantire una piena "prossimità" delle Forze dell'ordine ai cittadini e alle istituzioni e di questi alle Forze dell'ordine, che per razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse, in piena sinergia con tutti i soggetti presenti sul territorio;

3. realizzare programmi di ammodernamento e potenziamento organizzativo/ tecnologico della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. In particolare andranno assicurate le seguenti linee direttrici:

- a) completamento del piano di graduale estensione su tutto il territorio nazionale di sale operative unificate;
- b) attuazione, in via sperimentale, del numero unico europeo per le chiamate di emergenza;
- c) potenziamento del settore delle telecomunicazioni;
- d) formazione continua degli operatori della sicurezza, fondata sulla cultura della responsabilità e del merito, prevedendo strumenti e procedure contrattuali originali, supportati dalle risorse attribuite dalla legge finanziaria;

4. realizzare un generale riordino logistico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per accrescerne la funzionalità operativa e ottimizzare le risorse.

Equo indennizzo: il potere discrezionale del Comitato Pensioni Privilegiate deve essere adeguatamente motivato (sentenza n. 415/01 del Tar Trentino Alto Adige)

Nell'ambito del suo esercizio il Comitato Pensioni Privilegiate, pur avendo potere discrezionale deve adeguatamente motivare le proprie decisioni pena la nullità degli atti prodotti. Lo ha deciso il TAR Trentino Alto Adige sul ricorso proposto da un appartenente alla Polizia di Stato per l'annullamento di un decreto del Ministero dell'Interno Dipartimento Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale del Personale Servizio Trattamento di Pensione e Previdenza Divisione IV, con il quale veniva respinta l'istanza di concessione dell'equo indennizzo.

Riportiamo di seguito un estratto della sentenza, il cui testo integrale è consultabile sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

"il signor .B., dipendente del Ministero dell'Interno, Polizia di Stato, impugna il decreto del Ministero dell'Interno, Dipartimento Pubblica Sicurezza, con il quale è stata respinta la sua istanza di concessione dell'equo indennizzo.

Con un unico ed articolato motivo denuncia il difetto di motivazione nonché la violazione dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 5 bis della legge 20 novembre 1997, n. 472, perché il Ministero non avrebbe indicato esaurientemente le ragioni per le quali si è discostato dal parere medico-legale della Commissione medica di seconda istanza, accogliendo invece quello della commissione di prima istanza e negando così la ascrivibilità dell'infermità del dipendente ad una categoria, ai fini dell'equo indennizzo.

L'Amministrazione intimata si è costituita in giudizio controdeducendo alle argomentazioni del ricorrente e chiedendo una pronuncia di rigetto.

All'udienza pubblica del 24 maggio 2001 il ricorso è stato spedito in decisione.

DIRITTO

Il ricorrente, dipendente del Ministero dell'Interno, Polizia di Stato a seguito di un incidente durante il servizio, aveva riportato la distorsione grave della scapolo-omeroale destra.

La Commissione medica ospedaliera di Verona, pur riconoscendo la dipendenza di tale infermità da causa di servizio, negava la sua ascrivibilità alle tabelle di invalidità ai fini della pensione privilegiata.

La Commissione medica di seconda istanza, modificando parzialmente il primo giudizio, riconosceva l'ascrivibilità dell'infermità alla tabella B, misura minima di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 648.

Ciononostante il Ministero dell'Interno, con il provvedimento impugnato, rigettava l'istanza di equo indennizzo sulla base del parere del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, che aveva escluso l'ascrivibilità dell'infermità alle relative tabelle.

Il ricorrente deduce il difetto di motivazione, nonché la violazione dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 5 bis della legge 20 novembre 1987, n. 472 perché il Ministero non avrebbe indicato le ragioni che l'hanno indotto a preferire il parere del Comitato

di prima istanza anziché quello del Collegio medico di seconda istanza.

L'Amministrazione intimata, costituendosi in giudizio, ha richiamato le pronunce giurisprudenziali secondo cui la valutazione del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie non è condizionata dagli eventuali pareri favorevoli delle precedenti commissioni, essendo il giudizio sulla dipendenza dell'infermità a causa di servizio e sulla sua ascrivibilità alle tabelle previste del tutto autonomo ed indipendente dalle precedenti determinazioni degli altri organi (Cons. St., sezione seconda, 15 marzo 1995, n. 2113).

Osserva il Collegio che il parere del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie è autonomo rispetto a quello degli altri organi decidenti, tanto che un eventuale giudizio diverso non richiede neppure l'annullamento del precedente accertamento (Cons. St., sezione sesta, 20 maggio 1996, n. 621); perciò ben può il suddetto Comitato esprimere una valutazione diversa da quella dei soggetti che l'hanno preceduto senza dover necessariamente confutare in maniera analitica le argomentazioni contenute nei diversi pareri.

Tuttavia, tale ambito di discrezionalità riconosciuto anche dalla Corte Costituzionale (14-21 giugno 1996, n.209) non può essere interpretato in modo da violare i principi connessi all'esercizio del potere amministrativo, oltre che una precisa disposizione normativa quale l'art. 3 della legge n. 241/90, in base ai quali l'autorità precedente deve sempre dare conto delle proprie scelte attraverso una precisa e puntuale motivazione.

Alla luce di tali premesse il parere del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie cui il Ministero dell'Interno ha fatto pedissequo riferimento per negare l'ascrivibilità dell'infermità del ricorrente ad una categoria, ai fini del riconoscimento dell'equo indennizzo – è del tutto carente di motivazione in quanto, come risulta dal verbale dell'11 novembre 1998, il suddetto organo consultivo si è limitato ad affermare che il trauma distorsivo di cui è affetto il dipendente può riconoscersi dipendente da fatti di servizio ma non è ascrivibile ad alcuna categoria "come anche ritenuto dalla CMO di Verona con p.v. n. 146 del 19 febbraio 1996".

In tal modo il Comitato ha fatto proprio il parere negativo dell'organo di prima istanza senza prendere in alcuna considerazione il diverso, favorevole, parere dell'organo di seconda istanza e, soprattutto, senza esternare in base a quali argomentazioni fosse giunto ad escludere l'ascrivibilità della malattia in esame ad una categoria; circostanza ancor più grave, tenuto conto del fatto che il parere della Commissione medica ospedaliera di prima istanza era anch'esso completamente privo di alcuna motivazione che giustificasse l'esclusione dell'ascrivibilità.

In definitiva la censura di difetto di motivazione è fondata e deve essere accolta; pertanto il ricorso va accolto e, per l'effetto, deve essere annullato il provvedimento impugnato.

	<p style="text-align: center;">P.Q.M.</p> <p>Il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa del Trentino Alto Adige, sede di Trento, definitivamente pronunciando sul ricorso lo accoglie e, per l'effetto, annulla il provvedimento impugnato."</p>
<p style="text-align: center;">Commissione paritetica ex art. 28 del D.P.R. 254/99: disparità di trattamento per i turnisti</p>	<p>A seguito delle ripetute richieste del Siulp il Dipartimento ha convocato per il 12 marzo la Commissione Paritetica ex art. 28, che si pronuncerà in merito alla disparità di trattamento tra il personale della Polizia di Stato nell'applicazione dell'istituto del riposo settimanale coincidente con la giornata festiva infrasettimanale.</p> <p>La questione è nota: se la festività capita durante la settimana, il turnista in quinta, in caso di coincidenza tra questa e il suo riposo, non ne usufruisce, tutti gli altri operatori che lavorano su cinque o sei giorni, invece sì.</p> <p>Il 12 marzo sarà chiarita la questione. Di seguito, l'ordine del giorno.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. corretta interpretazione dell'art. 35 del D.P.R. 254/99; 2. disparità di trattamento tra il personale della Polizia di Stato nell'applicazione dell'istituto del riposo settimanale coincidente con la giornata festiva infrasettimanale; 3. interpretazione ed applicazione dei benefici previsti dall'art. 17 del D.P.R. 254/99.
<p style="text-align: center;">Si prepara il Consiglio d'Amministrazione</p>	<p>E' stato convocato l'apposito organismo per deliberare sui criteri che saranno adottati nell'ormai imminente Consiglio d'Amministrazione. Di seguito, gli argomenti oggetto di approvazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ricorsi avverso i rapporti informativi. 2. attribuzione del giudizio complessivo, per l'anno 2002, ai sensi dell'art. 63 del D.P.R. n. 335/1982, nei confronti di funzionari della Polizia di Stato. 3. attribuzione del giudizio complessivo, ai sensi dell'art. 53 del T.U. 10.1.1957, n. 3, nei confronti di funzionari della Polizia di Stato. 4. definizione delle posizioni valutative di personale della Polizia di Stato. 5. approvazione dei criteri di massima per l'anno 2001 da utilizzare negli scrutini per merito assoluto e per merito comparativo per le promozioni alle diverse qualifiche dei ruoli non direttivi del personale della Polizia di Stato. 6. approvazione dei criteri di massima per il triennio 2001/2003, da utilizzare negli scrutini per merito comparativo per la promozione alle qualifiche dirigenziali e direttive dei diversi ruoli del personale della Polizia di Stato. 7. esecuzione di decisioni giurisdizionali relative a personale dei

ruoli direttivi e dirigenziali della Polizia di Stato.

8. parere sulla riabilitazione relativamente a funzionari della Polizia di Stato.

40° Seminario annuale di formazione per donne poliziotto organizzato dall'Associazione Internazionale delle donne in Polizia: Canberra (Australia) dal 20 al 25 ottobre 2002

Riportiamo di seguito la circolare ministeriale n. N.C. 333-C/9042.76. "L'Associazione Internazionale delle donne in Polizia sponsorizzerà una borsa di studio per partecipare al 40° Seminario annuale di formazione per donne poliziotto che si terrà a Canberra (Australia) dal 20 al 25 ottobre 2002 e che verrà assegnata ad una donna poliziotto in servizio attivo in uno dei Paesi che non rientri tra quelli del Nord America. Detta borsa di studio consiste in 2500 dollari (2.580 euro circa) in spese di viaggio ed alberghiere.

Requisiti:

- ottima e documentata conoscenza della lingua inglese, sia parlata sia scritta;
- aver riportato negli ultimi due rapporti informativi un giudizio non inferiore alla valutazione di "ottimo";
- non aver riportato sanzioni disciplinari superiori al richiamo scritto e non essere sottoposti ad alcun procedimento disciplinare e/o penale.

Le partecipanti dovranno inviare, redatte in inglese e in italiano:

- una domanda nella quale dovranno specificare approfonditamente le motivazioni della partecipazione al seminario;
- un curriculum vitae;
- una lettera di supporto alla candidatura scritta dal superiore del candidato con le sue considerazioni.

Un apposito comitato esaminerà la documentazione fornita che dovrà illustrare l'esperienza e la professionalità acquisita nell'ambito dei propri compiti di polizia, la consapevolezza del ruolo svolto dalle donne nelle Forze di Polizia nonché la propria abilità a diffondere e realizzare gli obiettivi prefissi dall'associazione internazionale donne poliziotto.

Le domande dovranno essere inviate in relazione alla qualifica ricoperta dall'interessata al competente servizio di questa Direzione Centrale per le Risorse Umane entro il giorno 10 aprile 2002 per il successivo inoltrare alla Direzione Centrale Polizia Criminale – Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia".

Convenzione Siulp – EuroCQ: il prospetto aggiornato

Trasmettiamo in allegato l'aggiornamento del prospetto riepilogativo delle convenienti condizioni riservate agli iscritti Siulp da EuroCQ, esclusivista Ktesios S.p.A. per le cessioni del quinto dello stipendio e per i prestiti con delega di pagamento per le Forze di Polizia.

Tutti i Segretari Siulp sono pregati di dare la massima diffusione al prospetto e di affiggerlo in bacheca.

I finanziamenti facili, rapidi

ed economici IN CONVENZIONE

STLP



*Per la sua serenità
e la tua tranquillità
scegli...*



**€uro
Cessioni
Quinto**

UIC 35789



AFFILIATO KTESIOS

**UNICA AGENZIA DI SETTORE
PER LA POLIZIA DI STATO**

Finanziamento 1 CESSIONE DEL QUINTO

TAEg massimo applicato agli esempi 10,800% (riferito al periodo gen./mar. 2002)
Gli esempi sono al netto dei costi INPDAP.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	107,00	65,00
7.747,00	162,00	97,00
10.329,00	217,00	130,00
12.911,00	272,00	164,00
15.494,00	318,00	198,00
18.076,00	369,00	230,00
20.658,00	424,00	259,00
23.244,00	482,00	293,00
25.823,00	507,00	322,00

Finanziamento 2 PRESTITO CON DELEGA

Gli importi delle rate sono al netto delle polizze assicurative TAN dal 5,50% al 6%.
Il TAEg massimo applicato agli esempi è del 13,900% e comunque non supera il TAEg
previsto per legge. Gli esempi variano in base all'età e all'anzianità di servizio
(riferito al periodo gen./mar. 2002)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	104,00	67,00
6.197,00	137,00	88,00
9.296,00	204,00	131,00
11.362,00	250,00	159,00
12.395,00	272,00	174,00
13.944,00	307,00	195,00
16.527,00	362,00	230,00
19.109,00	419,00	267,00
21.175,00	459,00	294,00

**Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto
e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio.
Non occorre estinguere la cessione in corso.**

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocq.it

**Direzione Generale
di Roma**

L.re di Pietra Papa, 21
00146 Roma

Tel. 06 55 38 11 11
n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 1
Milano**

Via G. Leopardi, 14
20123 Milano

n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 2
Palermo**

Via E. Amari, 38
90100 Palermo

n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 3
Trapani**

Via N. Fabrizi, 3
91100 Trapani

n. verde 800 75 44 45

Tel./Fax 06 55 38 11 11